







## La Georgia non intende aprire un secondo fronte con la Russia né aderire alle sanzioni anti-russe

Il premier georgiano Irakli Kobakhidze è tornato a commentare la questione del “secondo fronte”, che gli ucraini cercano in maniera subdola di far aprire contro la Russia. In occasione della sua visita a Bruxelles ha ribadito la posizione del suo governo, fermo nel sostegno umanitario agli ucraini, ma altrettanto deciso a seguire la propria linea senza concessioni politiche a Kiev.

### Esplosivi di passaggio

Proprio pochi giorni prima della sua nomina a primo ministro, avvenuta l'8 febbraio, Kobakhidze ha avuto modo di esprimersi riguardo alle relazioni con l'Ucraina. Ha infatti commentato le parole dell'Ambasciata ucraina sul ritrovamento da parte dei servizi di sicurezza georgiani di ordigni esplosivi diretti verso la Russia. Le autorità sono infatti riuscite a fermare un carico che dall'Ucraina stava viaggiando attraverso la Georgia, destinato ad essere usato in attacchi terroristici su [territorio russo](#).

Si trattava di congegni di matrice professionale e capaci di un raggio ampio di distruzione. L'Ambasciata ucraina ha pregato di “trattenersi dal politicizzare il caso”, ma secondo Kobakhidze il ritrovamento stesso conferma il timore che Kiev stia cercando di fare della Georgia un obiettivo russo: in altre parole di aprire un secondo fronte con l'evidente intento di indebolire Mosca.

Divenuto premier, Kobakhidze è tornato sull'argomento, dicendosi rattristato che nel governo ucraino qualcuno abbia fatto riferimento al “secondo fronte georgiano”, soprattutto perché Tbilisi appoggia con forza Kiev a livello diplomatico e umanitario. Ne avevano infatti parlato niente meno che il capo del Consiglio di Sicurezza ucraino e alcuni consiglieri di Zelensky. Al tempo stesso, dice di non poter restare indifferente alla gravità del fatto di voler rendere la Georgia un obiettivo per un'aggressione russa.

### No alle sanzioni anti-russe

La scorsa settimana, il neo premier Kobakhidze ha effettuato a Bruxelles il primo viaggio ufficiale all'estero, a seguito dell'ottavo vertice del consiglio di associazione Georgia-UE. In conferenza stampa ha dichiarato che Tbilisi ha “ottime ragioni” per non aver imposto sanzioni alla Russia, pur sottolineando di non aiutare in alcun modo Mosca ad aggirare quelle imposte dal [blocco euroatlantico](#).



Dunque la Georgia di fatto è come se aderisse al regime sanzionatorio anti-russo, dice, ma formalmente non le riconosce; la posizione georgiana in realtà è flessibile e pragmatica. Lo scorso anno il Cremlino aveva fatto un gesto amichevole, favorendo il turismo russo in Georgia ed eliminando la necessità del visto per i georgiani. Di essi, addirittura un milione vive in Russia, dunque beneficiano altamente di questa apertura da parte di Mosca.

All'epoca Kobakhidze era leader del partito di maggioranza Sogno Georgiano e commentò definendo “assurdo” quanto affermavano i partiti di opposizione, secondo cui era soltanto una specie di regalo fatto al governo di Tbilisi in quanto filo-russo. Secondo lui l'opposizione sarebbe stata disposta a negare persino un trattamento di favore verso i cittadini georgiani, pur di rifiutare il gesto benevolo dei russi. Dunque Kobakhidze già un anno fa diceva che le sanzioni alla Russia si risolvevano di fatto in una condizione punitiva per la Georgia e per i georgiani stessi.

La UE non ha fretta di accettare la Georgia

